

ANSA/ Giustizia:50 anni donne in toga; brave,ma poche ai vertici

Cancellieri, superare logica genere. Anm per intervento normativo

(ANSA) - ROMA, 27 SET - "L'ingresso delle donne in magistratura ha indiscutibilmente contribuito a far crescere l'intero sistema. Forse non è azzardato dire che è stato uno dei più consistenti fattori di cambiamento della società". Per il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, "l'obiettivo cui dobbiamo puntare è il superamento della logica di genere che tende a guardare all'individuo come un soggetto dimezzato". Sono passati 50 anni dalla legge 66 del 1963 che in esecuzione di una sentenza della Consulta ha parificato l'accesso tra uomini e donne alle carriere pubbliche e da allora, come ha sottolineato il primo presidente della Cassazione Giorgio Santacroce, durante un convegno al "palazzaccio" organizzato dall'Anm, "le donne sono maggioranza tra i vincitori di concorso in magistratura", anche se "rimane ancora un innegabile pregiudizio psicologico per quanto riguarda la carriera: quando si arriva ai ruoli apicali le responsabilità sono degli uomini".

"Ancora oggi - ha detto il pg della Cassazione Gianfranco Ciani - non manca la diffidenza verso colleghi giudicanti al femminile, ma sotto il profilo disciplinare le donne si comportano meglio degli uomini", ha ricordato il procuratore che è titolare dell'azione disciplinare nei confronti delle toghe.

Nel 2012 sono stati 154 i magistrati sottoposti a procedimento disciplinare, e solo il 31% donne: "Un rapporto lontano - ha osservato Ciani - dalle ultime statistiche di servizio, secondo cui le donne in magistratura sono il 48%".

Rimane forte la discrepanza ai vertici: al Csm sono due le donne su 24 eletti; sono solo il 13% dei procuratori capo, 5 sono presidenti di sezioni della Corte di Cassazione, ma nessuna donna è procuratore generale di corte d'Appello o avvocato generale dello Stato in Cassazione. Questo ci pone in Europa al 21/mo posto nella classifica della parità per i ruoli direttivi degli organi giudicanti. Per Ciani, che siede ai vertici del Csm, "va verificato se ci sia la possibilità di porre rimedio" per esempio "nell'attribuzione degli incarichi direttivi c'è forse un'eccessiva valutazione degli incarichi extragiudiziari, come i contributi di dottrina".

Dal Comitato pari opportunità (Cpo) dell'Anm arriva la richiesta di "un intervento normativo - come ha detto Isabella Ginefra, presidente del Cpo dell'Associazione nazionale magistrati - per eliminare gli ostacoli che portano all'auto-esclusione delle donne, per conciliare la parità formale con quella sostanziale".

"Per anni i preconcetti culturali - ha affermato il ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge - hanno concesso alla donna di giudicare solo su quei procedimenti cui erano maggiormente inclini". Si tratta degli stessi preconcetti che ha vissuto lei stessa, ha detto, "nel percorso della mia nomina al governo. Siamo donne con il coraggio di portare avanti un cammino delicato, e paghiamo l'impegno, il coraggio e la determinazione con cui portiamo avanti il bene comune. A volte i cambiamenti ci sono e bisogna crederci e questo ci dà la forza per andare avanti".

Giustizia: Anm, 48% toghe e' donna ma poche a incarichi vertice

Giustizia: Anm, 48% toghe e' donna ma poche a incarichi vertice (AGI) - Roma, 27 set. - Le donne magistrato sono ormai il 48% del totale dei magistrati ordinari, e tra i vincitori degli ultimi concorsi le donne risultano essere la meta'. Poche, pero', sono tuttora le 'toghe in rosa' che riescono ad accedere a incarichi di vertice: nessuna ha mai raggiunto le poltrone piu' alte della Corte di Cassazione, nessuna donna e' procuratore generale in Corte d'appello, solo due sono attualmente presidenti di Corte d'appello (una in Lombardia, l'altra in Sardegna). Questo il quadro emerso dal convegno organizzato dall'Anm in occasione del 50esimo anniversario dell'entrata delle donne in magistratura.

Giustizia: Anm, 48% toghe e' donna ma poche a incarichi vertice (2)

Giustizia: Anm, 48% toghe e' donna ma poche a incarichi vertice (2) (AGI) - Roma, 27 set. - L'Italia, ha osservato il pg di Cassazione, Gianfranco Ciani, e' al 21esimo posto in Europa quanto alla presenza di donne in incarichi di vertice in magistratura. Tra i procuratori capo italiani, il 13% e' donna, mentre sono solo due le donne che oggi siedono come togate al Consiglio superiore della magistratura. Va meglio, invece, all'Anm, il cui comitato direttivo centrale, dopo l'introduzione delle quote di risultato, e' composto per il 50% da donne. Dal punto di vista disciplinare, le donne magistrato sono piu' virtuose dei colleghi uomini: su 154 processi disciplinari nel 2012 solo il 31% hanno riguardato magistrati donna. "Bisogna intervenire con strumenti normativi - ha detto Isabella Ginefra, presidente della Commissione pari opportunita' dell'Anm, aprendo il convegno di oggi - per eliminare gli ostacoli che portano all'autoesclusione delle donne per conciliare la parita' formale a quella sostanziale". (AGI)

Giustizia: Anm, 48% toghe e' donna ma poche a incarichi vertice (3)

Giustizia: Anm, 48% toghe e' donna ma poche a incarichi vertice (3) (AGI) - Roma, 27 set. - "Oggi l'obiettivo e' superare ogni logica di genere - ha detto il Guardasigilli Annamaria Cancellieri nel corso del convegno - bisogna aprire al dialogo e indurre gli uomini a fare altrettanto, superando anche loro quelle insicurezze che talvolta sfociano in violenza". "Le donne riescono a fare la differenza - ha poi dichiarato il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge - nel portare avanti battaglie. Parte della societa' non riesce a metabolizzare il cambiamento in atto, ne hanno paura, mentre il diverso e' una ricchezza. Spesso la giurisprudenza precede i tempi, e' urgente colmare il ritardo, pensando alle differenze come motore di sviluppo economico e culturale". Il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli, ha infine ricordato l'articolo 3 della Costituzione, che oltre al principio di uguaglianza, sancisce l'importanza di "opporsi alle discriminazioni".

Giustizia: Anm celebra 50 anni donne magistrato, sono 48% ma poche a vertici Santacroce, presenza di qualita' - Ciani, piu' virtuose in ambito disciplinare Roma, 27 set. - (Adnkronos) - Le donne in magistratura, a 50 anni dall'entrata in vigore della legge che consente loro l'accesso, hanno raggiunto una sostanziale parità numerica con i colleghi uomini, ma sono comunque ancora molto penalizzate dal punto di vista della possibilità di occupare posizioni di vertice. E' il quadro emerso dal Convegno, organizzato dalla commissione pari opportunita'dell'Associazione nazionale magistrati e dall'Associazione donne magistrato italiane, per celebrare il cinquantesimo anniversario della legge del 1963 che ha aperto alle donne le porte della professione. Le donne magistrato sono il 48% del totale, e sono il 50% le vincitrici dell'ultimo concorso. Nessuna donna e' mai stata presidente della Cassazione, e sono solo 9 quelle a capo delle Sezioni della Suprema Corte. Sono appena 2 le donne a capo delle Corti d'Appello, e 23 le presidenti di Tribunale. I procuratori capo donna arrivano al 13%. Solo 2 siedono al plenum del Csm, su 24 componenti. Nel Comitato direttivo centrale dell'Anm le donne sono il 50%, grazie all'introduzione, alle ultime elezioni, delle quote di risultato. Una "presenza di qualità": così definisce quella delle donne in magistratura il primo presidente della Cassazione, Giorgio Santacroce, nel suo saluto al convegno. "C'è ancora un pregiudizio psicologico sulla carriera - sottolinea - Ma ora arriva l'onda lunga dei riconoscimenti". Di "bilancio positivo per professionalità, equilibrio e impegno" parla il procuratore generale della Suprema Corte, Gianfranco Ciani. "Non manca una certa diffidenza verso i collegi giudicanti al femminile - denuncia - ma le donne sono più virtuose dal punto di vista disciplinare: su 154 procedimenti nel 2012 il 31% ha riguardato donne, il 69% uomini". E in Europa, ricorda, "siamo al 21esimo posto per presenza femminile negli uffici direttivi. Si impone una riflessione. Bisogna cercare rimedi non per privilegiarle ma per tenere conto delle loro peculiarità". (segue)

Cancellieri, principale fattore di cambiamento (Adnkronos) - Un invito a intervenire già rivolto alla platea del Convegno dalla presidente della Commissione pari opportunità dell'Anm Isabella Ginefra, in apertura dei lavori. "Bisogna intervenire nel sistema normativo - ammonisce - per eliminare gli ostacoli che portano all'autoesclusione delle donne, per conciliare la parità formale con quella sostanziale". Per il ministro della

Giustizia, Annamaria Cancellieri, "l'ingresso delle donne è il principale fattore di cambiamento di questi 50 anni". "Guardando il quadro di oggi, sembra incredibile che le donne non avessero accesso alla magistratura. I giudici donna affrontano casi spinosi e delicati - sottolinea - Oggi dobbiamo puntare al superamento della lotta di genere. E le donne possono fare molto in questa direzione". Il ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge, nel suo saluto, parla di "un cammino lungo e irto di pregiudizi e miopie. Noi donne paghiamo a volte il coraggio, la determinazione e la voglia di portare avanti battaglie per il bene comune. Molti sono i pregiudizi ancora vivi in alcune parti della società che hanno paura del cambiamento e della diversità. Dobbiamo imparare che la diversità è una ricchezza." "Non solo in magistratura - ammonisce Kyenge - è scarsa la partecipazione delle donne a cariche direttive, nostro compito è aumentarla in tutti gli ambiti. Le donne devono davvero rendersi protagoniste del cambiamento, con il sostegno attivo delle disposizioni di legge. Spesso la nostra giurisprudenza precede i tempi. E' urgente colmare il ritardo cambiando il punto di vista e guardando alle differenze come motore di cambiamento". Il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli, ricorda che "l'uguaglianza di genere non si esaurisce con la pari opportunità dell'accesso" ed esprime l'auspicio che sempre più "all'incultura che discrimina si opponga il valore che riconosce la differenza".

GIUSTIZIA: FERRI, DONNE RISORSA IN MAGISTRATURA MA NON C'E' ANCORA PARITA'
GIUSTIZIA: FERRI, DONNE RISORSA IN MAGISTRATURA MA NON C'E' ANCORA PARITA' ANCORA
POCHE QUELLE CHE RICOPRONO INCARICHI DIRETTIVI Roma, 27 set. (Adnkronos) - "Le donne in magistratura sono una risorsa preziosa ma la parità non è stata ancora raggiunta: tra i vincitori dei concorsi in magistratura spesso le donne sono più numerose degli uomini ma sono ancora poche quelle che ricoprono incarichi direttivi". E' quanto afferma il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri, in occasione del convegno di oggi organizzato da Anm e Associazione donne magistrato per i 50 anni dell'ingresso delle donne in magistratura. "Le donne in questi cinquant'anni hanno dato una prova eccellente nell'esercizio della giurisdizione -sottolinea Ferri- ma c'è ancora molta strada da fare. Lunedì al nuovo Palagiustizia di Firenze verrà inaugurato l'asilo interno che aiuterà le mamme lavoratrici: è il primo caso in Italia ed è sicuramente il passo nella giusta direzione per raggiungere l'uguaglianza delle opportunità. Per questo -conclude- dobbiamo impegnarci perché il modello Firenze venga esportato anche in altre città".

GIUSTIZIA: DOMANI CONVEGNO SU 50 ANNI DONNE IN MAGISTRATURA

GIUSTIZIA: DOMANI CONVEGNO SU 50 ANNI DONNE IN MAGISTRATURA IN CASSAZIONE, PARTECIPANO I MINISTRI CANCELLIERI E KYENGE Roma, 26 set. (Adnkronos) - Per celebrare i 50 anni della presenza delle donne in magistratura, la commissione pari opportunità dell'Anm e l'Associazione donne magistrato italiane organizzano per domani, alle 9.30 in Cassazione, il convegno "Donne in magistratura 1963-2013...50 anni dopo". Al convegno porterà il suo saluto il guardasigilli, Annamaria Cancellieri, mentre interverrà a una delle sezioni dei lavori il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge. Tra gli altri saranno presenti il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, Giorgio Santacroce e Gianfranco Ciani, e il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli. "Dal 1963 sono trascorsi 50 anni dall'ingresso delle donne in magistratura - ricordano le organizzatrici - Oggi, nonostante una presenza di donne sempre più elevata, non si può certo sostenere che sia stata raggiunta una completa parificazione di generi, soprattutto per quanto riguarda i ruoli apicali e la Corte di Cassazione. Le cause di questo fenomeno sono molteplici e andranno indagate nel corso di questo incontro di studio, anche analizzando quanto si registra in altre professioni (avvocati, notai), nell'esercizio di altre funzioni istituzionali o nell'attività di gestione di gruppi imprenditoriali".

GIUSTIZIA: VENERDI' IN CASSAZIONE CONVEGNO SU 50 ANNI DONNE IN MAGISTRATURA
GIUSTIZIA: VENERDI' IN CASSAZIONE CONVEGNO SU 50 ANNI DONNE IN MAGISTRATURA
PRESENTI I MINISTRI CANCELLIERI E KYENGE Roma, 24 set. - (Adnkronos) - Per celebrare i 50 anni della presenza delle donne in magistratura, la commissione Pari opportunità dell'Anm e l'Associazione donne magistrato italiane organizzano per venerdì il convegno "Donne in magistratura 1963-2013...50 anni dopo", che si terrà nell'Aula Giallombardo della Corte di Cassazione. Al convegno porterà il suo saluto il guardasigilli, Annamaria Cancellieri, mentre interverrà a una delle sezioni dei lavori il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge. Tra gli altri

saranno presenti il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, Giorgio Santacroce e Gianfranco Ciani, e il presidente dell'Anm, Rodolfo Sabelli. "Dal 1963 sono trascorsi 50 anni dall'ingresso delle donne in magistratura. Nonostante una presenza di donne sempre più elevata, non si può certo sostenere che sia stata raggiunta una completa parificazione di generi, soprattutto per quanto riguarda i ruoli apicali e la Corte di Cassazione - ricordano le organizzatrici - Le cause di questo fenomeno sono molteplici e andranno indagate nel corso di questo incontro di studio, anche analizzando quanto si registra in altre professioni (avvocati, notai), nell'esercizio di altre funzioni istituzionali o nell'attività di gestione di gruppi imprenditoriali".

GIUSTIZIA: ANM, VENERDI' CONVEGNO SUI 50 ANNI DONNE MAGISTRATO
GIUSTIZIA: ANM, VENERDI' CONVEGNO SUI 50 ANNI DONNE MAGISTRATO (AGI) - Roma, 24 set. - Un convegno per celebrare i primi 50 anni della presenza delle donne in magistratura. A organizzarlo sono la commissione pari opportunità dell'Anm e l'Associazione donne magistrato italiane. L'evento si svolgerà venerdì prossimo, 27 settembre, nell'Aula Giallombardo della Cassazione. Tra i presenti, i ministri Annamaria Cancellieri e Cecile Kyenge, il primo presidente e il pg della Suprema Corte, Giorgio Santacroce e Gianfranco Ciani, il presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli. (AGI)

GIUSTIZIA: ANM, VENERDI' CONVEGNO SUI 50 ANNI DONNE MAGISTRATO (2)
GIUSTIZIA: ANM, VENERDI' CONVEGNO SUI 50 ANNI DONNE MAGISTRATO (2) (AGI) - Roma, 24 set. - "Dal 1963 sono trascorsi 50 anni dall'ingresso delle donne in magistratura - ricordano le organizzatrici - a tutt'oggi, nonostante una presenza di donne sempre più elevata, non si può certo sostenere che sia stata raggiunta una completa parificazione di generi, soprattutto per quanto riguarda i ruoli apicali e la Corte di Cassazione. Le cause di questo fenomeno sono molteplici e andranno indagate nel corso di questo incontro di studio, anche analizzando quanto si registra in altre professioni (avvocati, notai), nell'esercizio di altre funzioni istituzionali o nell'attività di gestione di gruppi imprenditoriali". (AGI)